

Chi è El Dondina?

Il Dondina è un personaggio reale che, a differenza del suo omologo francese, non ebbe notorietà e onori, mentre Eugène François Vidocq, che si propose alla Polizia francese come «indicatore», per poi diventare capo della Suretè, ebbe un grande successo, un biografo ufficiale e la pubblicazione di un libro delle sue memorie, ma, si sa, i francesi sono bravi a magnificare le loro «eccellenze».

Il fatto che non ci sia una biografia del Dondina vuol dire che le notizie sulla sua vita sono ottenute da qualche indicazione più o meno corretta.

In questi anni che nei miei romanzi il protagonista è proprio il Dondina, ho ricevuto alcune segnalazioni che mi fornivano notizie sulla «vera» vita del Dondina.

Le ho lette con attenzione e piacere, ma non ho modificato le mie convinzioni e tanto meno ho modificato le caratteristiche del Dondina raccontate nei miei libri. Non essendoci dei dati certi tutti i «ricercatori» si sono rivolti a pubblicazioni che hanno ripreso fatti e caratteristiche da altri scritti che, a loro volta, erano il risultato di ricordi in parte sbiaditi.

Forse il Dondina non si chiamava Carlo Mazza, ma Mosè. La domanda che mi potrei porre è: cosa cambierebbe se il nome del Mazza fosse stato Mosè? Qualcuno ipotizza che il Dondina fosse sposato, io non credo, anche perché Paolo Valera nel suo libro “Milano Sconosciuta” lo descrive con poco rispetto, come un uomo sempre in giro per Milano, di giorno e di notte, senza citare un vincolo che avrebbe potuto limitare questa sua assoluta libertà.

Purtroppo il libro che, per serietà dell'autore e notorietà della casa editrice, avrebbe potuto fornire elementi di certezza sul Dondina, lo citò appena senza elementi qualificativi. Mi riferisco a “Cento anni” di Giuseppe Rovani, pubblicato da Rizzoli nel 1934 per la prima volta come opera completa. Già nel 1859 uscì il primo volume di cinque nei quali era diviso il lavoro. Per esattezza i volumi furono due, allargati al contenimento dei cinque previsti, più un altro che il Rovani fu molto lieto di aggiungere. Al di là di questa dissertazione che comunque mi ha consentito di citare un grande e poco ricordato scrittore, il Dondina non è mai entrato e neppure citato nella letteratura ufficiale e ciò permette a tutti, me compreso, di fornire dati e certezze prese da “biografie e” fatte da volenterosi e riportate dalla tradizione orale. Sappiamo tutti quante inesattezze vengono create dai ricordi che si stemperano nel tempo.

Nelle inchieste del Dondina spesso affiorano alcune delle sue caratteristiche, le sue doti di umanità, la generosità di comportamento e se qualche volta era obbligato a usare la forza, lo faceva finalizzando il suo intervento a ottenere la verità. La sua bonomia spariva completamente quando incontrava uomini che picchiavano le donne, in questi casi non sempre rispettava le regole perché non sopportava quei che picchiano le donne.

I fatti quelli per così dire storici che io racconto nei miei libri sono assolutamente veri e verificati, posso quindi essere lieto di aver riproposto un po' di storia, spesso sono eventi che non hanno avuto l'onore di finire sui libri di storia, ma spesso sono più interessanti perché molto più vicini alla gente.

- *Flavio Maestrini*